



# il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tiriensi — Corso Umberto I, 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostanzioso L. 2000 — Spedizione in C.C.P.

Per rimessi usare il Conto Corrente Postale 6-5829

intestato all'Avv. Domenico Asciolla - Cava dei Tiriensi

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tiriensi — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

## La più dura trasferta della «Cavese»

**Porta Piccola - Cavese:** ecco un incontro che ha acquistato enorme interesse dopo il brillante exploit di domenica scorsa dei bianchi-verdi a Pompei.

Si sa qu'era stata l'andatura della squadra di Sibiglia in questa prima parte delle finali, come del resto in tutto il campionato: molta ferocia tra le mura amiche e abbastanza riduzioni di rendimento in trasferta. Comportamento alquanto strano per una squadra dalla forte difesa ma dall'attacco poco regolare: è notorio infatti che le squadre ad impostazione difensiva ottengono più facilmente un buon risultato in trasferta che in casa, giacché nelle trasferte la salvezza dei reparti arretrati consente di poter controllare le mosse avversarie, riducendosi a quasi esclusivo lavoro di rotura e lasciando al contropiede le possibilità di tentare il colpo.

In casa invece è indispensabile segnare e quindi attaccare; facile allora pensare allo squinternarsi di un complesso più abituato a chiudersi in una difesa che a slanciarsi in avanti manovra offensiva.

Il Porta Piccola, dicevano, ha fatto eccezione almeno fino ad otto giorni fa, perché domenica a Pompei, dopo aver controllato le folate dei pompeiani, da un po' di tempo fu ri-fastidito.

Quindi, riusciva a mettere a segno una delle pochissime azioni che fruttava la rete della vittoria. Vittoria per 1 a 0 ma pur sempre un successo, e clamoroso anche, perché colto su un'avversaria diretta e per giunta su un campo a noi fatali. Da domenica allora il compito di direttamente inseguitrice l'assunto proprio la squadra del Porta Piccola e alla vigilia dell'incontro con i nostri aquilotti.

Questo l'interessantissimo che ha improvvisamente assunto l'incontro che tra poche ore sul terreno delle Fontanelle sarà l'avanspettacolo di quella grande giornata del calcio napoletano, che segnerà il trionfo dello squadrono partenopeo entrato a vele spiegate nella massima Divisione. Quasi probabilità hanno i nostri atleti nella gara di oggi?

Premettiamo che la vittoria colta a Cavese ci ha consentito di mantenerci in media primato; ci avanza un punto per

la partita odierna in caso di deprecabile sconfitta.

Ma in verità non vediamo come la nostra squadra, a rigore di logica, possa essere battuta. L'entusiasmo regna nelle nostre file; la squadra ha dimostrato di voler seguire quella linea tecnica tanto suspicata e l'attacco poi, con le sue mezze dozzine di guai domenicali è il «matador» numero 1 del torneo. Come poter vedere battuta la nostra squadra? Senza voler negare le grandi possibilità dell'attacco avversario che ha in Stornaiuolo un regista giovane, tecnico, inesauribile, pensiamo che la gara dovrà ridursi a un duello tra il nostro attacco e la difesa avversaria.

E non ci si lasci ingannare dal giudizio riportato dalle 2 partite disputate a Cavese tra Cavese e Porta Piccola.

Indubbiamente si tratta di una difesa

poterosa oltre ogni ragione, un Nappi, val-

dissimo atleta, ma si pensi che fu il modo di attaccare dei nostri

a Cavese

che riusciva a mettere a segno una delle pochissime azioni che fruttava la rete della vittoria. Vittoria per 1 a 0 ma pur sempre un successo, e clamoroso anche, perché colto su un'avversaria diretta e per giunta su un campo a noi fatali. Da domenica allora il compito di direttamente inseguitrice l'assunto proprio la squadra del Porta Piccola e alla vigilia dell'incontro con i nostri aquilotti.

Questo l'interessantissimo che ha improvvisamente assunto l'incontro che tra poche ore sul terreno delle Fontanelle sarà l'avanspettacolo di quella grande giornata del calcio napoletano, che segnerà il trionfo dello squadrono partenopeo entrato a vele spiegate nella massima Divisione. Quasi probabilità hanno i nostri atleti nella gara di oggi?

Premettiamo che la vittoria colta a Cavese ci ha consentito di mantenerci in media primato; ci avanza un punto per

il «gioco» avversario, per via di quelle palle alte che erano una manna per quelle teste sempre pronte.

Atleti come Prisco e Gigante, lo stesso Nappi, salterebbero via se i nostri svolgessero il loro gioco costantemente a terra in profondità secondo le migliori regole sistematiche. E si ricordi inoltre che la nostra è squadra di attacco e non di difesa, come voleva «qualsiasi»: a noi attacco, allora, ai nostri goleadores Mattoni, cannoneiro del girone, Sudati, De Sio, Manola e Martusciello l'ultimo pauro.

Senza dimenticare Ragone...

ROBERTO VIRTUOSO

G.	V.	N.	P.	A.	P.
Cavese	5	4	0	1	16
P. Pic.	5	3	0	2	10
Sassana	1	1	3	1	4
Afragolese	4	1	2	1	10
Calavinese	5	1	2	6	11
Ragone	4	0	1	3	4

I Cannonieri

Mattoni 7 reti, Martusciello 4 reti,

Natalia (Sess.) 4 reti, Montella (P.P.) 3 reti.

## L'UNIVERSO

Lo spettacolo d'una bella notte stellata è il più suggestivo e grandioso che la mente umana abbia potuto finora contemplare. Ognuna di queste stelle è un Sole, cioè un globo gigantesco incandescente, e se tutte le stelle sembrano così piccole, ciò dipende solo dalla loro immensa distanza.

Anzi il nostro Sole (che è un milione e cinquecentomila volte più grande della terra) è una modestissima stella, quasi insignificante in confronto a tante altre, che sono molto maggiori. Essa dista esattamente dalla nostra terra 8 milioni di anni luce. Ciò vuol dire che la luce che oggi giunge sulla Terra dalla Galassia a noi più vicina, impiegherà un milione di anni nel suo viaggio.

Tutte queste Galassie, tutta questa

incredibile moltitudine di Soli e di pianeti, sono in perpetuo movimento. Nessun corso può stare fermo, sospeso nello spazio. Tutti si spostano disciplinati alla velocità spettacolare di almeno 25 mila chilometri al minuto secondo.

Il nostro Sole e la nostra Terra, che partecipano a questa corsa sfrenata, deve saranno giunti fra un miliardo d'anni? Ed infine, chi potrà dire dove sono i confini di tutt'uno universo?

Tullio Caly (Mago del Vesuvio)  
Via Manzoni, 20 - Napoli-Ferrovia

## Ronzando

E' passata la festa al Castello. Il popolo si è sfrenato, si è solazzato, ha fatto cose da pazzi! Si leggeva sul volto di tutti una sfrontata volonta di divertirsi. Sulla montagna si sono ammaliati anche i vecchi! Si è constatato con compiacimento, che la strada che conduce fino sopra la chiesetta, è stata discretamente sistemata, spazzata dal lapillo e non si ha l'impressione di scalare il Vesuvio. E' diventata una suggestiva zona turistica. Io sono salito lassù nell'ora serena, quando alle donne era proibito l'accesso. Sono passati non venti secondi, nell'eco di fuochi di gioia, e che mai più il piombo della guerra turbi la pace e la vita del popolo Cavese al quale auguro prosperità e lavoro!

Mercoledì, 7 corrente, organizzata dal Rev. Sacerdote, Prof. Carmine Di Domenico, Rettore del Seminario di S. Pietro, è stata effettuata in autopulman una visita al Santuario di Montevergine. In Italia abbiamo santuari storici, ricchi d'opere d'arte e di mistica fede, situati in posizioni ammenisime, ma questo di Montevergine ha carattere di particolare bellezza anche per il suo valore storico, e la testa del quadro della Madonna, che è un frammento di tavola brigantina, attribuito a S. Luca, è di un mistismo impressionante, ed il suo sguardo profondo suggeriscono anche il più miscredente. La gita riuscì bellissima, desolando nell'animo dei partecipanti un grato nord.

Altezza, che me dite? Siete soddisfatto? Guardate come tutta la valle e i monti risplendono di luci! Quasi si può dire: Mi sono elevato dalle sudorezze del mondo!

- Monna Laura, lasciate andare il titolo di Altezza, chiamatemi semplicemente Giusepino. Siete in tempi democrtici e le altezze non contano più! Sono fiero degli onori civili ed ecclesiastici resi al Castello, e state intere re dei miei ringraziamenti a Don Alferi. Di Mauro è ad tutti i suoi collaboratori.

Ho ammesso la perfetta e suggestiva organizzazione dei tromboni, anche le donne quassù si sono fatte onore! C'era una brunetta,

con due occhi vivaci che sparava con abilità da... brigantessa! Che differenze con le donne dei miei tempi! Queste mura sono ancora bagnate dalle lagrime sentimentali delle mie Madonne che sopravvivono alla luna... - I ricordi comunavano Giusepino, ma poi ha alzato lo sguardo verso la testa di guerriero e, guardando verso l'Annunziata e S. Pietro, dove le Croci luminose sembravano sospese nella notte da mano invisibili, ha pronunciato ad alta voce il vaticinio ch'io ho raccolto con animo commosso:

- Che queste mura ripercutano sempre, nei secoli, l'eco di fuochi

di gioia, e che mai più il piombo

della guerra turbi la pace e la vita

del popolo Cavese al quale auguro

prosperità e lavoro!

Mi aspettavo

che venisse

l'arrivo

del

giudizio

ma non

venne

l'arrivo

del

giudizio

# Attraverso la Città

I Ragazzi di S. Filippo

La recita che i ragazzi di S. Filippo hanno dato domenica scorsa nel Teatro Metelliano per festeggiare il quinto anniversario della fondazione della loro Opera, ci ha veramente commosso, perché ci ha dimostrato quello che possono diventare i ragazzi della strada quando sono amorevolmente assistiti ed educati, e ci ha dato la riprova di quello che già sapevamo, e cioè che non è la natura, ma l'ambiente che li fa uscire.

La recita, alla quale hanno assistito migliaia di spettatori, soprattutto ragazzi come gli attori, è stata preceduta da parola di presentazione della Presidentessa dell'Opera, prof. Maria Cassabu.

Quindi il Dr. Filippo D'Onghia, che è il vero animatore di questa scuola di sollevo e di educazione, ha illustrato alla rilevante massa di adulti presenti, tutto il lavoro qui svoltosi dall'Opera ed il programma per l'avvenire, mettendo in risalto anche la leale collaborazione di quanti gli rendono meno gravoso il compito con la loro costante e disinteressata collaborazione.

Tra i più bravi piccoli attori abbia-  
mo notato Alfredo di Nurno e Giovanni e Ciro Vitale. Soprattutto ci ha sorpresi la predisposizione al canto del più grandicello, il quale andrebbe col-  
vato in questa sua possibilità.

Regista della recita è stato lo stu-  
dente Filippino Don Arturo Iacovoni.  
Al pianoforte la Prof. Francesca di Mauro accompagnata dal violinista De Ross.

Un bravo di cuore ai piccoli ed ai loro educatori.

**Una aggressione ed una bri-  
lante difesa.**

La notte scorsa un gigantesco e mostroso carbone tutto arroventato se ne scese dai monti di Cava per affrontare ed annientare il povero Edmond.

Ma il carbone aveva fatto i conti senza l'oste. Dal negozi di Edmondo uscì un potassissimo esercito di Bombole e Curve Lingue che costinsero a precipitoso fuga lo sconsigliato aggressore.

**EDMONDO SENATORE**

L'UIGIAS

Corsa, 250

**Concorso guide ed interpetri**

Con Decreto prefettizio è stato bandito un Concorso per il conseguimento della idoneità allo esercizio della professione di guida e interprete nei seguenti Comuni della Provincia di Salerno: guide 4 interpreti; 4, Cava dei Tirreni 2 e 2, Amalfi 4 e 4, Ravello 4 e 4, Positano 4 e 4, Paestum 3 e 3, Vietri 1 e 1, Padula 1 e 1.

Il termine per la presentazione del le domande, corredate della prescritta documentazione, scade il 3 Luglio prossimo.

Per informazioni rivolgersi all'Azien-  
da di Soggiorno, Ufficio Turistico Cor-  
so Italia N. 395.

**Denunzia forestieri**

A norma di legge chiunque dà alloggio a forestieri deve denunciare, entro 4 ore, l'arrivo e la partenza delle persone alloggiate alla locali Azienda di Soggiorno (Ufficio Turistico Corso Italia N. 395) dalle ore 8,30 alle ore 11 e dalle ore 16 alle ore 19.

A richiesta dell'interessato, l'Azienda fornirà gratuitamente i moduli statutari dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche d'intesa col Ministero dell'In-  
terni con quello delle Finanze e con l'Istituto Centrale di Statistica.

**Rinvilento**

Cane da caccia statura bassa razza pregiata. Chi l'ha smarrito può rivolgersi per informazioni al Castello.

**Una R. fuori moda**

Un concittadino è venuto a lamentare che la targa di uno studio professionale lungo il Corso non ha ancora provveduto a togliere la R. che ricorda un'altra Italia. (A proposito, il solo recente dirà che non sappiamo tenere la penna in mano, perché la targa è innamorata e non può compiere ciò che si addice solo agli esseri umani; ma quando si accorgono queste saccatature che nella vita non bisogna mai credersi più intelligenti degli altri?) Dunque il concittadino è venuto a lamentarsi, e noi per chiederlo abbiamo subito trovato la via a colorare: quella R. sta a dire Repubblicano e non più Regio!

Ed il concittadino s'è chelato, Ma, ad evitare che quella R. suori ostinazione, non sarebbe il caso di toglierla come per legge?

**Lambretta**

Cedesi con modico pagamento mensile e versandosi a riservato dominio.

Notizie particolareggiate rivolgersi al Castello.

**ALT!**

Dovendo acquistare un APPARECCHIO RADIO ricordate che la

Ditta **FERRAIOLI ANTONIO**  
Corso Roma 230

dispone di un vasto assorti-  
mento di tutte le marche.

Sui apparecchi

**C.G.E.**

sconto del 20 per cento.

**1 - 2 - X ?**

Sorbendo un buon caffè, ve lo dà il  
BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

NOVELLA DI  
DOMENICO  
APICELLA

Nasce l'uomo in verde speranza, e la natura d'intorno è madre feconda di gioia e di bellezza. E quando, giovinetto, la sua mente staccasi dalla mente di Dio, egli si libra sulle ali veloci della fantasia, e trova forza sempre più intensa per le sue aspirazioni. E tutto, tutto egli desidera di poter osare, per portare il mondo ancora più in là, più in alto, al dispero delle nubi, nell'immenso dei cieli, al di là dei confini che separano il finito dall'infinito. Egli chiede soltanto amore alla donna ideale della sua gioventù, soltanto amicizia a coloro che gli sono più d'presso, soltanto comprensione alla tuba che gli si affolla d'intorno. E sale, sale su per l'entro del monte che porta alla gloria ed alla felicità...

E sali, sali anche io su per l'arpo e faticoso monte, non vedendo davanti a me che lo sconfinato cammino del bene e del grande. La luminosa aurora degli eroi che furono, la sublime religione degli immortali del pensiero, suscitandomi in me l'anelito ai floridi campi della saggezza e della scienza: il tuo amore di donna, il calore degli amici che prima divisi con me i giochi infantili e poi le ansie ed i tormenti delle conquiste, il plauso della turba per tutto ciò che ha sapore di novità, mi furono di conforto e mi dederò coraggio.

Oh, ma dove sono più quei tempi in cui al torrente dell'animo sgorgavano flussi che si rinnovavano giorno per giorno sempre più intensi e vibranti? Dove sono i miei venti



## NOTTURNO

Notte d'estate, greve di profumi  
pioggia che non smette, e senza luce,  
morte e latore, e senza casa,  
morte ogni cosa.

Le sagome degli alberi indistinti,  
le dolci curve di pendii e colline,  
una ferme vaghe in uno spazio inerte  
che non ha più tempo, e non ha più luogo.

Più che di riposo, distende, e chiude gli occhi.

Più che di sonno, ricorda l'estate.

È estate, calore, ad uno, ad una,

è estate la notte che domani,

è estate, foglie negre,

un po' sole insomma e tardo

fari fulmine in polverina d'argento.

E i desideri sono vane ombre,

come la paura, e la paura nella sera.

Tutti fiori di frastufo, e di poppiglio,  
e i fiori dei religiosi pastori,

io fioro valle eretto

sulla valle al monte che dispiega

un mare toro e spoglia delle vele

triste morte, e non senza luna,

non senza morte, vivo sulle zolle,

è estate dell'acqua.

lasciare per le strade ogni dolore,

riscrivere per le strade ogni bambina,

non si sceglie più passare,

non si sceglie più sentire,

non si sceglie più sentire lo so di

Fammi infatti nell'inverosimile

e che n'era sonda come nacque,

dimensione allora il bene e il male

per intercessa a crederci di smarre.

Notte d'estate, greve di profumi,

quell'aria che non ha più tempo,

in notte della luce di un domani

ma quasi vuoto e inutile è il volgo

**S. G.**

**Spigolando**

A Giovanni Amaturo del nostro Li-  
ceo-Ginnasio i più fervidi auguri per  
il suo matrimonio.

Una seconda gemma è intervenuta a rifugiarsi nella casa del romanzo par-  
turicella Sig. Roberto Baldi, il cocò  
del bel sesso cavese.

Genito è affatto consuete del figlio, Sig. Oscar, aderendo, di buon gusto ad desideri della figliolotta Bianca;  
le ha regalato un ridente, rosso, pausato  
e vispo cupido, quale compagnia nei  
ludi puerili.

Al Sig. Roberto, rallegramente di cuore, ed al Sig. Oscar, auguri di ri-  
petuti bei eventi, ferri numero vingtaine,  
qui il Fisco è l'ando, ed i tempi sono  
permessi. *Ciao Adolfo Del Poze*

E' stata costituita presso la Badia dei  
nostri Benedettini una Associazione tra  
tutti gli ex Allievi (Semicuristi-Convitti-  
tori-Esteri) dell'aperto e glorioso Istituto.  
Gli ex Allievi che non avessero it-  
tavano ancora il modulo di adesione  
potranno richiederlo alla Direzione del  
Collegio S. Benedetto-Badia di Cava  
del Tirreno (Salerno).

A Giovanni Trombetta, ciclonico  
stilone del Castello, i nostri auguri per  
il suo onomastico.

# La Festa di S. Antonio

Il Santo di Padova è stato que-  
st'anno festeggiato nella nostra città  
con particolare solennità. Il popolo

ha dato generosamente il suo obolo  
ed entusiasta ha concorso ai festeg-  
giamenti religiosi e civili.

Durante la Tredicita l'oratore  
francescano M. R. P. Paolo Dr.  
Mancinetti di Roma ha visto ogni  
sera che la sua parola era ascoltata  
da una folla che gremiva le vase  
navate del grandioso Tempio, il qua-  
le nella mattinata del 13 giugno ha  
assunto l'aspetto di un vero Santu-  
rio per il continuo e numeroso af-  
flusso di fedeli, che in massa si sono  
accostati ai Sacramenti, e, prostati  
al caro Santo, cui offrivano ceri e  
fiori, con devota e commovenre pie-  
gli che consacravano i loro bimbi.

Una processione solenne che per  
3 ore si è snodata nelle ore pom-  
eridiane del 18 al santo di inni sacri  
per le vie cittadine, e seguita  
da un popolo che composto e se-  
nito cantava ed ossanova al Santo  
dei miracoli, pose termine ai sacri  
festeggiamenti coronati dalla solenne  
Benedizione Eucaristica impartita in  
piazza S. Francesco dal Superiore  
Provinciale dei Frati Minori dopo  
aver rivolto ai fedeli la sua calda  
parola dettata dalla imponente cir-  
costanza.

L'illuminazione è stata impeccabile-  
mente eseguita dal concittadino Gac-  
tanio Lambiasi che ha lodevolmente  
illuminato con multicolore lampade  
il Corso Italia e la Piazza San  
Francesco. Anche il Concerto Ban-  
distico di Bragilano è stato superiore  
alle aspettative. Particolare elogio  
hanno riscosso i fuochi della ri-  
nomata e premiata Ditta Comm.  
Costantino Viviano di Mercato San-  
severino, ed il popolo unanimne  
ne ha ammirato e lodato il gusto ar-  
tistico, la tecnica superiore e la impe-  
nabile esecuzione.

Un plauso di cuore a tutti, un  
grazie al popolo che non è rimasto  
deluso nelle sue aspettative, al buon  
popolo di Cava che quando si tratta  
di manifestazioni serie e di fun-  
zioni religiose non dice mai di no.  
Un'imperitura gratitudine al no-  
stro caro Cav. Raffaele Nobile, che,  
come sempre, si è prodigato nella  
raccolta delle offerte e nella orga-  
nizzazione generale per far sì che  
ogni cosa risultasse perfetta e che  
non uscisse dalla sobrietà che caratterizza una manifestazione religiosa.

**Conduttori responsabili:**  
**Avv. Mario di Mauro**  
**Avv. Domenico Apicella**  
(Redattore)

*La collaborazione  
è aperta a tutti ed è gratuita*

Tipografia Comm. Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - Tel. 46

anni in cui tutto mi sembrava poter realizzare col mio in-  
domito furore? Ahimè, chi fu... chi sono?!

Quando il mio slorzò era maggiormente proteso alla meta,  
che pareva nascondersi dietro all'angolo della prossima strada;  
quando già mi sembrava di aver realizzato quello che amai  
e quel che sognai per tanti anni ardenteamente, tutto mutò  
d'un baleno.

Ahimè! Come il meraviglioso castello potette cadere così  
precipitosamente intorno a me, in un'immense catastrofe che  
mi trascinò nella sua rovina? Perché, perché neppure a me,  
che ero generoso e sincero, la natura dette quel che pro-  
misemi un giorno, e l'umanità non tenne fede alle promes-  
se prime?

Mi tadi l'amore, al quale avevo fatto dono della parte  
migliore di me stesso, e del quale avevo tanto bisogno per  
trovar conforto al duro lavoro. Mi tadi l'amicizia, quando  
d'intorno a me uno schiera dei compagni andò dispersa  
per il mondo attratta dalla lotteria crude e assillante, senza  
gloria e senza ideali, della quotidianità esistenza. Mi tadi  
la mia fede, quando mi creò nella fantasia assetata di giu-  
stizia, fratellanza ed egualianza, un mondo meraviglioso di  
bene, e poi poesmi di fronte ad uno mondo dominato dal  
contrasto di continue basse passioni, da intuigi di lotte me-  
schine e di povere soddisfazioni... E caddero, caddero i  
miei ideali come foglie morte d'autunno nel turbinare del  
vento polveroso.

(continua)

# LETTRES D'AMOUR

Poi l'uomo si tolse gli occhiali, quasi come per non guar-  
dere che coi soli occhi dell'anima, e trasognò, lenta-  
mente, affannosamente, con una voce che pareva salisse dalla  
lontananza dei secoli e si perdesse nell'infinità del futuro,  
così prese a parlare:

— Tu, tu, Bettina! Tu, il mio primo, il mio grande,  
il mio unico amore per donna! Il vago sogno intorno al quale vo-  
lò fiducioso l'impeto più puro e più generoso della mia  
giovinezza! Tu, colei che mi fece intravedere nel  
travaglio della fantasia chi si schiudeva alla vita, un cam-  
mino luminoso e dorato; colei alla quale si prostrarono de-  
voti il mio cuore di poeta ed i miei ardori di eroe, con tut-  
ta la passione del mio spirto vigoroso e sincero!

O ricordi! O luminose visioni di tempi di promessa!  
O fremiti di giorni in cui ai miei occhi ancora innocenti  
tutto si schiudeva copioso di rose in un'aurora di aprile  
nuovo. O miei ideali! O miei tormenti!...

Tutto, tutto tornami a mente dal letargo degli anni, es-  
istendo in un turbine vertiginoso.

Con lui un grazie a tutti i suoi col-  
laboratori.

Ai buoni Frati che qual vigili  
custodi del Grandioso Tempio Fran-  
cescano, per il cui decoro ed incre-  
mento indefessamente lavorano a glo-  
ria di Dio e per il bene delle anime,  
e che in questa circostanza han-  
no moltiplicate le loro energie e le  
loro attività, il nostro cordiale rin-  
graziamento e la nostra stima de-  
vota e riconoscente.

IL COMITATO

## Movimento Federalista Europeo

Anche nella nostra città è sorta la  
sezioe di questo movimento che rac-  
coppie, sotto la sua purissima bandiera,  
tutti coloro che aspirano la unificazione  
fedele di tutti gli Stati Europei.

Giovedì prossimo, 29 c. m., nel Te-  
atro Metelliano, avrà luogo la prima  
grande adunata di cittadini desiderosi  
di veder garantita la pace all'Europa  
e al Mondo. Parleranno l'infallibile  
segretario inter-fed, le prof. doni  
Di Leo e un altro illustre oratore.

IL SEGRETARIO  
Prof. EMILIO RIRI

**Si... ma il caffè del  
BAR PELLEGRINO**  
è tutta un'altra cosa

AL METELLANO - oggi:  
**JOHNNY BELINDA**

ALL'AIAMBRA - oggi:  
**Biancaneve e le sette ladri**

ALL'ODEON - oggi:  
**L'ora, il luogo e la ragazza**

## ESTRAZIONI del LOTTO

del 17 Giugno 1950

Bari	35	53	5	70	18
Cagliari	3	74	30	43	2
Firenze	28	21	8	5	77
Genova	—	—	—	—	—
Milano	28	53	50	39	47
Napoli	72	83	39	32	59
Palermo	69	60	90	54	47
Roma	31	84	61	19	42
Torino	66	50	40	75	4
Venezia	58	55	60	25	25

Conduttori responsabili:  
**Avv. Mario di Mauro**  
**Avv. Domenico Apicella**  
(Redattore)